



dall' 8 all' 15 ottobre 2017

Avvisi Parrocchiali

dell' Unità Pastorale di

Lacchiarella e Casirate Olona con Mettone

sito: www.parcocchielacchiarella.it

tel e fax: 029008002 e-mail: lacchiarella@chiesadimilano.it

don Luigi 3385270796

don Vito 3473355787

don Luciano 3664215271

Dalla Parola alla Vita

Questo brano di Vangelo è imbarazzante per la nostra mentalità; occorre perciò cercare di interpretarlo in modo corretto. L'evangelista Luca ha raccolto in un unico discorso di Gesù istruzioni diverse date ai discepoli che riguardano lo scandalo dato ai «piccoli» e il perdono; questa breve raccolta di istruzioni si chiude con la parabola che prende spunto dal rapporto, esistente all'epoca, tra un padrone e il suo schiavo. Gesù, partendo dal rapporto disumano della schiavitù, per cui il servo è proprietà del padrone, traccia il profilo del vero discepolo nei suoi rapporti con Dio e con i fratelli nella comunità.

«Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi».

Il comportamento del padrone è crudele; il servo è appena tornato dal duro lavoro dei campi e non gli viene concesso neppure un attimo di riposo. Non è la prima volta che Gesù si serve della realtà triste e brutale che lo circonda per far cogliere il modo imprevedibile e straordinario dell'agire di Dio. Il Padre non è un padrone e noi non siamo schiavi di nessuno. Gesù intende contestare alla radice una visione "contrattuale" del rapporto con Dio. Lo schiavo serve il padrone per ricevere la ricompensa: non deve essere questo lo schema della nostra religiosità. La parabola serve per far capire che con l'arrivo del Regno, cioè di Gesù, la fede va vissuta in modo diverso e il criterio non può essere quello "mercantile" del merito, ma quello libero e affettuoso della gratuità. Il cristiano deve passare dal "servirsi" di Dio al servire Dio con gioia. Non basta una fede qualsiasi per essere cristiani; è necessario che la fede costruisca con il Padre un rapporto che assomigli il più possibile a quello che Gesù ha con Lui.

«Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare». Depurata da una falsa e poco dignitosa forma di umiltà, questa consegna secca e conclusiva di ogni azione ispirata al Vangelo dev'essere il criterio che regola i rapporti all'interno della comunità cristiana. La sfida che oggi attende i cristiani è il modo di vivere la Chiesa: il suo mistero divino-umano deve "prendere corpo" nel cuore di ogni cristiano. Far rinascere la Chiesa significa scoprire che nelle comunità cristiane l'unico stile ammesso è quello del servizio. Non è una cosa semplice perché la tendenza (o tentazione?) istintiva è quella di imitare il mondo, dove spesso i ruoli diventano un titolo di prestigio e privilegio (e di guadagno). Il Concilio ha presentato un'immagine di Chiesa in cui tutti i battezzati hanno uguale dignità nella comunità; la diversità incomincia con i compiti diversi, ma questi non devono mai diventare potere di qualcuno su qualcun altro, ma devono restare, come chiede Gesù, servizi offerti con semplicità e mitezza. Ognuno di noi è attratto dal potere e dai suoi simboli; rischiamo spesso di apparire patetici e anche ridicoli. Gesù, prendendo spunto dalla schiavitù e ribaltandola, ci insegna che siamo tutti semplici e poveri servi di Dio prima di tutto, e di conseguenza, delle sorelle e dei fratelli.

Commento di don Luigi Galli

Calendario Liturgico

DOMENICA 8 OTTOBRE rosso
**+ VI DOMENICA DOPO IL
MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL
PRECURSORE**

Liturgia delle ore terza settimana
Gb 1, 13-21; Sal 16; 2 Tm 2, 6-15; Lc
17, 7-10

**Volgiti a me, Signore: ascolta la
mia preghiera**

Ore 07.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale)
Int defunti coniugi Bonetti Paolo e Casanova Maria

Ore 08.30 S. Messa a Mettone

Ore 09.30 S. Messa a Casirate Olona

Ore 09.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale)

Ore 11.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale)

Ore 18.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale)

Int def. Collivasono Giovanni e Marcellina e
Figlia Pinuccia

LUNEDI' 9 OTTOBRE rosso
Liturgia delle ore terza settimana

Ss. Dionigi e compagni – m f

1Tm 1, 12-17; Sal 138; Lc 21, 5-9 **La
tua mano è su di me, o Signore**

Ore 07.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale)

Int. defunti coniugi Benedetti Fasil Raffaele
e Sartor Pia

Ore 18.00 Santa Messa (in san Martino)

Int. defunto Este Pierino

MARTEDI' 10 OTTOBRE Bianco
Liturgia delle ore terza settimana

S. Daniele Comboni – mem. fac.

1Tm 1, 18 - 2, 7; Sal 144; Lc 21, 10-
19 **Ti benedicano, Signore, i tuoi
fedeli**

Ore 07.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale)

Int. defunta Beretta Cesarina

Ore 18.00 Santa Messa (in Asilo)

Int. defunti Platania Claudia,
Napolitano Giuseppe e Sagona Pinuccia

Ore 20.30 Santa Messa a Mettone

MERCOLEDI' 11 OTTOBRE Bianco
Liturgia delle ore terza settimana

S. Giovanni XXIII – mem. fac.

1Tm 2, 8-15; Sal 144; Lc 21, 20-24
Benedetto il nome del Signore

Ore 07.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale)

Int defunti famiglie Montani e Coppini

Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale)

Int. defunta Gariboldi Amalia

Ore 20.30 Santa Messa Casirate Olona

GIOVEDI' 12 OTTOBRE rosso
Liturgia delle ore terza settimana

S. Edivige – memoria facoltativa

1Tm 3, 1-13; Sal 65; Lc 21, 25-33
**Sia benedetto Dio, che ha
ascoltato la mia preghiera**

Ore 07.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale)

Int defunti Bortolan Vittorio e don Severino

Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale)

Int. defunti De Plano Vittoria, Forte Sante
e Trento Marianna

VENERDI' 13 OTTOBRE rosso
Liturgia delle ore terza settimana

S. Margherita M. Alacoque – mf

1Tm 3, 14 - 4, 5; Sal 47; Lc 21, 34-38
**La città del nostro Dio è stabile
per sempre**

Ore 07.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale)

Int. defunti coniugi Pappadà Giovanni e Cristina
e coniugi De Stefano Giuseppe e Elisa

Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale)

Int. defunti coniugi Mastroianni Pasqualino
e Teresina

SABATO 14 OTTOBRE rosso
Liturgia delle ore terza settimana

Es 40, 1-16; Sal 95; Eb 8, 1-2; Gv 2,
13-22 **Cantate al Signore e
annunciate la sua salvezza**

Ore 07.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale)

Int. defunta D' Agostino Denise

Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale)

Int. defunti coniugi Perolfi Ernesto
e Bassani Angelina e famigliari

**DOMENICA 15 OTTOBRE bianco
+ DEDICAZIONE
DELLA CHIESA CATTEDRALE
Liturgia delle ore propria
SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE**
Bar 3, 24-38; Sal 86; 2 Tm 2, 19-22;
Mt 21, 10-17 **Di te si dicono cose
gloriose, città di Dio!**

Ore 07.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale)
Ore 08.30 S. Messa a Mettone
Ore 09.30 S. Messa a Casirate Olona
Ore 09.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale)
Ore 11.00 Santa Messa Ammin. Cresima
Ore 15.00 Santa messa Ammin. Cresima
Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale)

Avvisi parrocchiali

Domenica 08 ottobre 2017 VI DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI

Sul sagrato sarà presente Scarp del Tennis per la vendita della loro rivista

Attenzione la messa sarà alle ore 18.30 (causa Palio dell'Oca)

Ore 20.45 Santo Rosario Missionario

Lunedì 09 ottobre 2017 -

Attenzione la messa delle ore 7.30 sarà in chiesa Parrocchiale

Ore 21.00 incontro confratelli del Santissimo sacramento in ufficio parrocchiale

Martedì 10 ottobre 2017 S. Daniele Comboni

ore 21.00 incontro Comunità Educante in oratorio

Mercoledì 11 ottobre 2017 S. Giovanni XXIII

ore 16.45 preparazione santa Cresima gruppo B in chiesa parrocchiale

Giovedì 12 ottobre 2017 Beato Luigi Monza

ore 16.45 preparazione santa Cresima gruppo A in chiesa parrocchiale

Ore 21.00 confessioni per genitori e padrini e madrine Cresima

Venerdì 13 ottobre 2017

ore 16.45 Confessioni per la santa Cresima gruppo A+ B

Sabato 14 ottobre 2017

Ore 11.00 inizia la catechesi in nuovo gruppo di 2 elem. in oratorio

Ore 19.30 incontro chierichetti in oratorio

Domenica 15 ottobre 2017 DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE

Ore 11.00 e ore 15.00 Amministrazione della Santa Cresima

Celebra Mons. Giuseppe Scotti segretario della Conferenza Episcopale Lombarda

Ore 20.45 Santo Rosario Missionario

Attenzione per i corsi dei fidanzati

Il corso nella nostra parrocchia inizierà a gennaio 2018 il giovedì 11 gennaio alle ore 21 (9 incontri al giovedì) telefonare a don Luigi tel. 3385270796

A Locate Triulzi inizia il venerdì 6 ottobre alle ore 21 (7 incontri al Venerdì) telefonare al parroco don Lorenzo tel. 3289513258

A Siziano inizia la domenica 5 novembre (7 incontri alla domenica) telefonare al parroco don Felice tel. 3384167561

Udienza generale del 4 ottobre 2017 – papa Francesco

La Speranza cristiana - 35. Missionari di speranza oggi

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

In questa catechesi voglio parlare sul tema “Missionari di speranza oggi”. Sono contento di farlo all'inizio del mese di ottobre, che nella Chiesa è dedicato in modo particolare alla missione, e anche nella festa di San Francesco d'Assisi, che è stato un grande missionario di speranza! In effetti, il cristiano non è un profeta di sventura. L'essenza del suo annuncio è l'opposto, l'opposto della sventura: è Gesù, morto per amore e che Dio ha risuscitato al mattino di Pasqua. E questo è il nucleo della fede cristiana. Se i Vangeli si fermassero alla sepoltura di Gesù, la storia di questo profeta andrebbe ad aggiungersi alle tante biografie di personaggi eroici che hanno speso la vita per un ideale. Il Vangelo sarebbe allora un libro edificante, anche consolatorio, ma non sarebbe un annuncio di speranza. Ma i Vangeli non si chiudono col venerdì santo, vanno oltre; ed è proprio questo frammento ulteriore a trasformare le nostre vite. I discepoli di Gesù erano abbattuti in quel sabato dopo la sua crocifissione; quella pietra rotolata sulla porta del sepolcro aveva chiuso anche i tre anni entusiasmanti vissuti da loro col Maestro di Nazareth. Sembrava che tutto fosse finito, e alcuni, delusi e impauriti, stavano già lasciando Gerusalemme. Ma Gesù risorge! Questo fatto inaspettato rovescia e sovverte la mente e il cuore dei discepoli. Perché Gesù non risorge solo per sé stesso, come se la sua rinascita fosse una prerogativa di cui essere geloso: se ascende verso il Padre è perché vuole che la sua risurrezione sia partecipata ad ogni essere umano, e trascini in alto ogni creatura. E nel giorno di Pentecoste i discepoli sono trasformati dal soffio dello Spirito Santo. Non avranno solamente una bella notizia da portare a tutti, ma saranno loro stessi diversi da prima, come rinati a vita nuova. La risurrezione di Gesù ci trasforma con la forza dello Spirito Santo. Gesù è vivo, è vivo fra noi, è vivente e ha quella forza di trasformare. Com'è bello pensare che si è annunciatori della risurrezione di Gesù non solamente a parole, ma con i fatti e con la testimonianza della vita! Gesù vuole testimoni: persone che propagano speranza con il loro modo di accogliere, di sorridere, di amare. Soprattutto di amare: perché la forza della risurrezione rende i cristiani capaci di amare anche quando l'amore pare aver smarrito le sue ragioni. C'è un “di più” che abita l'esistenza cristiana, e che non si spiega semplicemente con la forza d'animo o un maggiore ottimismo. La fede, la speranza nostra non è solo un ottimismo: è qualche altra cosa, di più! È come se i credenti fossero persone con un “pezzo di cielo” in più sopra la testa. È bello questo: noi siamo persone con un pezzo di cielo in più sopra la testa, accompagnati da una presenza che qualcuno non riesce nemmeno ad intuire. Così il compito dei cristiani in questo mondo è quello di aprire spazi di salvezza, come cellule di rigenerazione capaci di restituire linfa a ciò che sembrava perduto per sempre. Quando il cielo è tutto nuvoloso, è una benedizione chi sa parlare del sole. Ecco, il vero cristiano è così: non lamentoso e arrabbiato, ma convinto, per la forza della risurrezione, che nessun male è infinito, nessuna notte è senza termine, nessun uomo è definitivamente sbagliato, nessun odio è invincibile dall'amore. Certo, qualche volta i discepoli pagheranno a caro prezzo questa speranza donata loro da Gesù. Pensiamo a tanti cristiani che non hanno abbandonato il loro popolo, quando è venuto il tempo della persecuzione. Sono rimasti lì, dove si era incerti anche del domani, dove non si potevano fare progetti di nessun tipo, sono rimasti sperando in Dio. E pensiamo ai nostri fratelli, alle nostre sorelle del Medio Oriente che danno testimonianza di speranza e anche offrono la vita per questa testimonianza. Questi sono veri cristiani! Questi portano il cielo nel cuore, guardano oltre, sempre oltre. Chi ha avuto la grazia di abbracciare la risurrezione di Gesù può ancora sperare nell'insperato. I martiri di ogni tempo, con la loro fedeltà a Cristo, raccontano che l'ingiustizia non è l'ultima parola nella vita. In Cristo risorto possiamo continuare a sperare. Gli uomini e le donne che hanno un “perché” vivere resistono più degli altri nei tempi di sventura. Ma chi ha Cristo al proprio fianco davvero non teme più nulla. E per questo i cristiani, i veri cristiani, non sono mai uomini facili e accomodanti. La loro mitezza non va confusa con un senso di insicurezza e di remissività. San Paolo sprona Timoteo a soffrire per il vangelo, e dice così: «Dio non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza» (2 Tm 1,7). Caduti, si rialzano sempre. Ecco, cari fratelli e sorelle, perché il cristiano è un missionario di speranza. Non per suo merito, ma grazie a Gesù, il chicco di grano che, caduto nella terra, è morto e ha portato molto frutto (cfr Gv 12,24).

